



DIOCESI
DI CREMONA
IN ASCOLTO DEI GIOVANI



davvero Fratelli

CAMMINO ADOLESCENTI
Anno Oratoriano 2019-2020

Intro

Davvero fratelli è pensato per essere d'aiuto a chi intende proporre un percorso catechistico per adolescenti. Questo sussidio prende spunto dal discorso comunitario contenuto nel capitolo 18 del Vangelo di Matteo e vuole sottolineare la dimensione, appunto, fraterna ed ecclesiale del seguire Cristo, secondo un linguaggio ed un approccio il più possibile aderenti alla vita dei ragazzi.

Il sussidio è strutturato per luoghi metaforici, ognuno dei quali rimanda ad una dimensione dell'esistenza all'interno della quale si può vivere la fraternità. Ogni luogo è stato pensato per offrire materiale particolarmente adatto ad uno specifico periodo dell'anno liturgico - pastorale. Ecco lo schema generale:

LA PIAZZA

Ottobre-novembre

Impegno, servizio, incontro con altre culture

LA CASA

Avvento [dicembre]

Tema dell'incarnazione. O luogo di rifugio, oppure una prigione da cui evadere. Se nella casa c'è Gesù Cristo, non è un luogo così brutto da cui evadere, ma una base da cui ripartire sempre.

IL CENTRO COMMERCIALE

Gennaio-febbraio

Come vivere il tempo libero e la tecnologia

LA SCUOLA

Quaresima

Le opere di carità

LA CHIESA, L'ORATORIO & CO.

Dopo Pasqua

L'attenzione agli altri in senso lato

Il denominatore comune che tiene insieme i luoghi e le dimensioni citate, naturalmente, è la figura di Gesù, nella sua piena umanità di comunione. Scopo del sussidio è individuare modi concreti di vivere la fraternità sull'esempio e con l'aiuto di Gesù. Qui trovate idee essenziali: come sempre la riuscita di ogni incontro è legata alla passione degli educatori, alla collaborazione dei ragazzi, alla presenza dello Spirito che va sempre invocato. Tutto allora si può integrare, cambiare, tagliare e cucire, o anche cestinare in toto purché a dettare i pensieri e le azioni educative siano le esigenze del suo gruppo.

Sappiamo però che il percorso catechistico non può essere "chiuso in se stesso"... come una

"riserva indiana". Ha bisogno di respirare e prendere il ritmo della vita concreta dei ragazzi (si pensi alla fatica di trovare molto concretamente un momento settimanale e/o mensile di incontro) e quello altrettanto importante dei cammini parrocchiali e diocesani. Qui di seguito trovate due indicazioni preziose: la prima è *una mappa* utile agli educatori per la programmazione dei cammini; la seconda è sin da subito l'invito alla *formazione per educatori*, catechisti ed insegnanti che la Diocesi offrirà nel mese di gennaio 2020 e che metterà a tema i linguaggi emotivi dei ragazzi.

I curatori

INDICE

4 **UNA MAPPA**
per la progettazione educativa

5 **FORMAZIONE DIOCESANA**
gennaio 2020

MODULO 1
6 **LA PIAZZA**
Tempo ordinario

MODULO 2
14 **LA CASA**
Tempo di Avvento-Natale

MODULO 3
18 **IL CENTRO COMMERCIALE**
Tempo ordinario

MODULO 4
24 **LA SCUOLA**
Tempo di Quaresima

MODULO 5
28 **LA CHIESA**
Tempo di Pasqua

UNA MAPPA PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

DAVERERO
FRATELLI

IN DIOCESI

LABORATORIO TEATRALE
PER ADOLESCENTI

1

LA PIAZZA

IN PARROCCHIA O IN ZONA

2

LA CASA

DIALOGO SPIRITUALE
CON EDUCATORI
E SACERDOTE

SUSSIDIO DI PREGHIERA
PER L'AVVENTO

UN TEMPO PER
LA CONFESSIONE

3

IL CENTRO
COMMERCIALE

ANIMAZIONE
DELLA S. MESSA

CAMPI
INVERNALI

4

LA SCUOLA

MOMENTI DI
ANIMAZIONE
IN ORATORIO

SUSSIDIO DI PREGHIERA
PER LA QUARESIMA
ADO IN CITTÀ
TORINO 21-22 MARZO
VEGLIA DELLE PALME
CON IL VESCOVO ANTONIO

ESPERIENZE
DI SERVIZIO
PRESSO STRUTTURE
CARITATIVE

5

LA CHIESA

PELLEGRINAGGIO
AD ASSISI
PRESENTAZIONE DEL GREST
AGLI ANIMATORI
SCUOLA ANIMATORI

FORMAZIONE
ANIMATORI

GREST 2020
E CAMPI ESTIVI

ATTENZIONI EDUCATIVE

FORMAZIONE DIOCESANA PER GLI EDUCATORI GENNAIO-FEBBRAIO 2020

I linguaggi emotivi in età evolutiva

L'Area giovani propone alle cinque zone pastorali una formazione trasversale sul tema dei **linguaggi emotivi in età evolutiva**: perché insegnanti, catechisti, educatori di Oratorio hanno sempre più a che fare con i codici in continua trasformazione delle emozioni e degli affetti che caratterizzano bambini, preadolescenti e adolescenti.

Il cammino prevede una tappa frontale di istruzione dei contenuti psico-pedagogici ed una di confronto con buone prassi e scambio di esperienze. Il percorso – seguito dal Dipartimento di Pedagogia della Cattolica e mediato da operatori consultoriali – verrà attivato nel periodo della formazione specifica tra gennaio e febbraio 2020 e sarà cadenzato in accordo con le singole zone pastorali.

Corso di alta formazione sull'Oratorio

In collaborazione con l'Università cattolica e ODL parte con il prossimo gennaio 2020 un **corso di Alta formazione universitaria** che metterà a tema i fondamenti pedagogico-pastorali dell'Oratorio lombardo.

Un'occasione preziosa per chi – già in possesso di un titolo accademico triennale – desidera approfondire le ragioni pedagogiche e progettuali dell'Oratorio.

Il corso è proposto dal Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano.

LA PIAZZA

Tempo ordinario
OTTOBRE-NOVEMBRE

Perché la piazza?

I ragazzi vivono spesso "fuori". Tendono ad incontrarsi e a stare insieme, a girare e a cercare nuovi spazi. Crescono dentro un'urbanistica che le precedenti generazioni hanno plasmato ed offrono loro come reticolo comunicativo, a volte istituzionale, standardizzato. Si diventa uomini e donne dentro questa rete che va accolta e reinterpretata con libertà e affetti giusti, da protagonisti attivi, secondo la celebre espressione di don Bosco "**buoni cristiani e onesti cittadini**".



INCONTRO 1.1 IL PORTICO

Obiettivo

Il portico, presente generalmente in quasi tutte le piazze, è la parte strutturale che ha la funzione di proteggere ed accogliere l'incontro tra le persone. Ma nell'incontro tra persone diverse è indispensabile avere alcune regole, altrimenti il portico si trasformerebbe in un luogo potenzialmente pericoloso per chi lo abita. Non è mai bello all'apparenza che qualcuno ci imponga delle regole... ma se provassimo a pensare che lo fa per amore? L'obiettivo di questo incontro sarà quello di far sperimentare ai nostri adolescenti l'importanza del limite e delle regole.

La Parola

Gv 13,31-35

Quando Giuda fu uscito dal cenacolo, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Attività

Chiediamo ai ragazzi di immaginare di essere genitori che si trovano a dover dare delle regole al figlio/a. Ad ogni ragazzo diamo un foglio e una biro e immaginiamoci alcune situazioni in cui un genitore deve prendere delle decisioni per i bene del proprio figlio/a. Lasciamo il tempo ai ragazzi di scrivere ciò che farebbero e il motivo di quella risposta e poi passiamo alla situazione successiva. Alla fine si condivide il tutto e si ragiona insieme su ciò che è stato scritto. In alternativa o in aggiunta, prima di passare alla discussione vera e propria, è possibile anche allestire un percorso con diversi ostacoli e - scelti un paio di candidati - si chiede loro di svolgerlo bendati e senza indicazioni da parte di nessun altro. Poi si ripete il tutto, ma questa volta chi deve completare il percorso, pur rimanendo bendato, riceve indicazioni dall'esterno. Da entrambe le attività emerge l'importanza delle regole e dei limiti che sono indispensabili per educarsi e vivere nel bene con gli altri. Pensiamo ad un qualunque sport:

se non avesse un regolamento, ognuno farebbe ciò che vuole e diventerebbe pericoloso per tutti. Le regole insomma sono date per mediare le relazioni evitando l'aggressività e l'anarchia. Anche i 10 comandamenti non possono che essere visti anche in quest'ottica. Gesù nel Nuovo testamento ha riletto tutti i 10 comandamenti racchiudendoli in un'unica cornice che invita ogni uomo ad amare. A seguito di questo incontro si potrebbe anche pensare alla proposta delle Confessioni con un momento di preparazione adatto che reistruisca la forma dell'*esame di coscienza*.

Extra

Si consiglia la visione del film **"Into the wild"** di Sean Penn. Un film per molti versi ricalcante l'argomento dei limiti e della libertà. Il protagonista scappa dalla cultura che gli impone dei limiti, ma si accorgerà, solo prima di morire, che senza gli altri e senza un'impalcatura regolativa non si può diventare uomini.

INCONTRO 1.2 I GIARDINI

Obiettivo

Quanto è bello vedere che al centro di una piazza c'è un'aiuola fiorita o meglio ancora un'area protetta che ripara dal sole! Sì ma dietro a tanta bellezza c'è il lavoro instancabile dei giardinieri che si prendono cura di questo luogo e ne garantiscono la bellezza. Una pianta, per essere sempre verde e vigorosa e per non spezzarsi al primo temporale, ha bisogno di essere curata e alcune volte necessita di qualche taglio deciso per poter rinforzare i rami che già ci sono. Ma la stessa cura dei giardinieri nel taglio delle piante e nella cura dei fiori la sappiamo mettere anche nelle nostre relazioni? Cercheremo di far sperimentare ai ragazzi che cosa rende bello il vivere insieme...da fratelli!

La Parola

Lc 12,16-21

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -; demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Attività

Dopo aver letto il brano di Vangelo appena riportato, proviamo a farci provocare anche da questo stralcio di testo tratto da **"Il Piccolo Principe"**.

Poi [la volpe] soggiunse:

"Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto".

Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.

"Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse. "Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo".

E le rose erano a disagio.

"Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho uccisi i

bruchi [salvo i due o tre per le farfalle]. Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa”.

E ritorno' dalla volpe.

“Addio”, disse.

“Addio”, disse la volpe. “Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”.

“L'essenziale e' invisibile agli occhi”, ripete' il piccolo principe, per ricordarselo.

“E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”.

“E' il tempo che ho perduto per la mia rosa...” sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.

“Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...”

“Io sono responsabile della mia rosa...” ripeté il piccolo principe per ricordarselo.

Se ci si sofferma sull'episodio della rosa, si può notare come il principe abbia ben capito che ciò che importa nella vita è la cura e il rispetto delle relazioni. Tutto ciò richiede prima di tutto del tempo e poi anche una buona dose di attenzioni. Il piccolo principe innaffia la rosa, la ascolta, la difende, qualche volta la sopporta anche: tutto questo concorre a fare sì che quella relazione sia forte e duratura nel tempo. E ciò che resta nel tempo, è proprio questa relazione.

L'uomo ricco della parabola del Vangelo agisce invece al contrario: pensa solo ad accumulare beni terreni per se stesso, dimenticandosi che al mondo si sta per altro... Dio infatti lo mette in guardia: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio». Come sono le relazioni dei nostri ragazzi? Sanno curarle con il giusto tempo o curano maggiormente le ricchezze materiali come l'uomo ricco? Ogni impegno di ciascun ragazzo può essere simbolicamente trascritto su tante rose di carta preparate dagli educatori e poi portate all'offertorio della domenica come segno della responsabilità presa.

Extra

Abbi cura di me di Cisticchi può essere utilizzata per introdurre l'incontro:

<https://www.youtube.com/watch?v=0o6zza76pDg>



INCONTRO 1.3 IL MUNICIPIO

Obiettivo

Destra, sinistra, centro... non si sa mai chi votare! Ma nell'intento di ogni aspirante amministratore che cerca il consenso dei cittadini, non può non esserci l'impegno nei confronti del bene comune che chiama ad alzarsi dal divano e uscire di casa. L'obiettivo di questo incontro sarà quello di far rileggere agli adolescenti le proprie esperienze quotidiane e trovarci del buono e del generativo.

La Parola

Lc 10, 3-9

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Attività

Ma cosa possono centrare tutte le belle parole del Vangelo con la vita di un adolescente? Gli adolescenti d'oggi hanno molti, troppi impegni per stare a ragionare sui propri vissuti e stare a riflettere su una pagina di Vangelo. Eppure vivere la "Bella Notizia" a volte è più semplice di quanto possa sembrare. Dopo la lettura del brano di Vangelo, facciamoci aiutare dall'*Evangeli Gaudium* di Francesco e riflettiamo sul significato dell'espressione "chiesa in uscita". Può centrare con la Cresima che abbiamo ricevuto? In effetti le somiglianze sono molte... il verbo "andare" fa da contorno al Sacramento, alla pagina di Vangelo sopra riportata e all'enciclica del Papa. Una domanda da porre: voi dopo la Cresima siete partiti o scappati? Si potrebbe quindi costruire un cartellone in cui intorno alla parola "andare" si riportano le varie sfaccettature di senso personali. Si può creare anche un piccolo manufatto coi ragazzi da distribuire all'uscita della Messa domenicale. Allegato al manufatto si possono riportare tante brevi frasi del Vangelo (magari di carattere missionario). Ognuno così avrà la possibilità di portarsi a casa un invito e viverlo nella settimana.

Extra

Dall'esortazione apostolica **Evangeli Gaudium** di papa Francesco (se ne possono prendere solo alcuni stralci).

20. Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova. Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va', io ti mando» [Es 3,10] e fece uscire il popolo verso la terra promessa [cfr Es 3,17]. A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» [Ger 1,7]. Oggi, in questo "andate" di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

21. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia [cfr Lc 10,17]. La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli [cfr Lc 10,21]. La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» [At 2,6] a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» [Mc 1,38]. Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi.

22. La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme. La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi.



INCONTRO 1.4 IL MONUMENTO

Obiettivo

La cosa impressionante di un monumento, generalmente dislocato nel centro di una piazza, è che anche se è muto e immobile da secoli, è in grado di comunicarci la storia di un luogo o di un avvenimento. Una storia unica che ha profonde radici e che lentamente ha dato vita anche al presente. La questione delle proprie radici, della propria storia può risultare qualcosa di stonato per le generazioni di oggi che sembrano solo attaccate provvisoriamente alla fluidità del tempo. L'obiettivo dell'attività sarà proprio quello di narrarci le storie, ma poi di capire cosa abbiamo in comune, che nell'ottica evangelica, ci fa essere fratelli.

La Parola

Gn 1- 27,28

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogate e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Attività

Prima di capire chi siamo e quali siano le nostre origini comuni, cerchiamo di fare il punto su chi siamo ora e sfidiamo il gruppo con una veloce attività che permetterà ad ogni ragazzo di avere un'idea della propria identità riflessa dagli altri. Consegniamo ad ognuno un foglio A4 e chiediamo ad ogni ragazzo di riportare personalmente nella parte alta alcune parole che lo descrivano fisicamente, e nella parte bassa parole che rimandino al proprio carattere. Completata questa prima fase, gli educatori attaccano ad ogni ragazzo il proprio foglio sulla schiena in modo che rimanga esterna la parte bianca. A questo punto i ragazzi camminano in ordine sparso e, quando incontrano qualcuno, riportano sul foglio di quella persona parole riguardanti aspetto fisico e caratteriale di quest'ultima. Il tutto verrà svolto in silenzio e non dovranno essere scritte parole cattive o non pertinenti. Si consiglia una musica tranquilla di sottofondo per mantenere il clima. Scaduto il tempo, il conduttore ritira tutti i fogli e, leggendo le parole in gruppo ad alta voce, si cercherà di associare le descrizioni alle persone. Ciò che deve essere sottolineato in questo incontro è il fatto che oltre all'aspetto fisico ciascuno possiede un versante relazionale, affettivo e caratteriale che lo contraddistingue e lo rende unici. Ma allora cosa abbiamo in comune? Quale è il dato che ci raccoglie tutti e ci fa essere tutti fratelli? La risposta sta nella chiamata ad accorgerci del fratello che ha bisogno di essere amato e successivamente ad agire non in ottica egoistica. Provare sentimenti ed emozioni non è cosa da tutti gli esseri viventi. Solo noi persone ne siamo capaci. Il testo della creazione ci ricorda che solo noi uomini siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, nessun altro.

Extra

Il brano consigliato per aprire l'incontro è **Esseri umani** di Marco Mengoni:
<https://www.youtube.com/watch?v=U-4OrzSBfm8>



INCONTRO 1.5 IL MERCATO

Obiettivo

Ogni pedagogo o psicologo ha la propria idea circa l'età dell'adolescenza. Ciò che però accomuna le diverse visioni è il fatto che questo periodo della vita è caratterizzato dalla crescita di ogni sfaccettatura della persona e dalla chiamata a compiere le prime scelte importanti. Moltissime possibilità... ma che confusione! Sembra proprio di essere in un...

mercato! Ci proponiamo in questo incontro di analizzare non tanto le scelte della vita, quanto piuttosto le modalità con cui ci si pone di fronte alle tante opzioni.

La Parola

Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Attività

Dopo aver letto il brano, lanciamo l'attività dell'orologio: si consegna a ciascun ragazzo un orologio di carta con segnate solo 4 ore [3, 6, 9, 12]. Al via ogni ragazzo dovrà "prendere appuntamento" con un altro e segnarsi sui rispettivi orologi alla stessa ora. Finita questa fase preparatoria e assicurato che tutti abbiano a tutte le ore un appuntamento, il conduttore può procedere al gioco. Può succedere che ci sia qualcuno ancora libero; in questo caso l'appuntamento può prevedere anche tre persone. I ragazzi camminano in ordine sparso fino a che il conduttore chiama uno dei 4 orari. Alla chiamata i ragazzi si troveranno in un punto della stanza con colui o colei a cui aveva dato appuntamento. Successivamente il conduttore legge l'argomento di discussione e i due dovranno discuterne personalmente per 2 minuti prendendo appunti reciprocamente. Allo scadere del tempo il conduttore chiama un'altra ora e tutto si ripete. Gli argomenti di discussione sono:

ore 3: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"»

Nella mia vita cosa significa?

ore 6: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Nella mia vita cosa significa?

ore 9: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Nella mia vita cosa significa?

ore 12: Proviamo a dare una definizione di tentazione

Cerchiamo successivamente di raccogliere tutte le indicazioni sorte dai colloqui a coppie dei ragazzi. Dopo aver riletto la Parola, proviamo a raccogliere i pareri che ne derivano. Come mai Gesù sceglie di non farsi tentare in tutti e tre i casi? Quali sono le sue priorità? E quelle di Satana? Gesù non cade in tentazione principalmente perché è ben consapevole di non essere solo e anzi, è proprio la relazione forte col Padre che non lo lascia cadere tra le mani di Satana. Quali sono le scelte ed i bivi che nelle attività di tutti i giorni i ragazzi trovano? Come li affrontano?

Extra

Per aprire l'incontro si può ascoltare il brano **"Il mondo è tuo stasera"** di Jovanotti:

<https://www.youtube.com/watch?v=i2GsCIQ9WCY>

Per concludere si consiglia questa preghiera e l'ascolto della canzone **"Mani"**:

<https://www.youtube.com/watch?v=FexZCiC8SJw>

Può essere utile anche questa preghiera [eventualmente la si può consegnare ai ragazzi]:

MANDAMI QUALCUNO DA AMARE

*Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
Da' loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
e da' loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.*



INCONTRO 1.6 LA PROTESTA

Obiettivo

Essendo la piazza l'elemento centrale di una città, è in questo punto che, soprattutto nel passato, chi doveva annunciare qualcosa a tutti lo poteva fare. Ma è anche il luogo in cui generalmente si creano le sommosse popolari perché in tanti si possa dare luogo al cambiamento. La protesta insomma non è per forza qualcosa di negativo. In questo ultimo incontro cercheremo di lavorare con gli adolescenti sul cambiamento e sul coraggio di non rassegnarci all'esistente. Anche se il mondo sembra andare contro ogni aspettativa, dobbiamo ricordarci che per noi cristiani non è tutto perduto, non tutto è già deciso.

La Parola

Mt 5,1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

*<<Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.*

*Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.*

*Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.*

*Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.*

*Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.*

*Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.*

*Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.*

*Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.*

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi>>.

Attività

Prepariamo l'attività dei ragazzi recuperando qualche articolo di cronaca attuale da giornali o da internet e omettiamo l'eventuale finale o risoluzione. Cerchiamo preferibilmente casi in cui emerge ingiustizia. Disponiamo la sala a mo' di aula di tribunale e dividiamo i ragazzi in 2 giurie che cercheranno di decidere la pena per i vari accaduti che il giudice (conduttore) leggerà uno alla volta. Una delle due giurie dovrà decidere la pena secondo ciò che il popolo direbbe, la seconda giuria invece dovrà giudicare secondo le beatitudini e secondo quella che sarebbe la giustizia di Dio (o almeno cercare). Al secondo gruppo conviene leggere in anticipo e in separata sede le beatitudini ed essere affiancato comunque da un adulto. Il dibattito ha così inizio. Lasciamoli discutere dando comunque spazio a tutti in modo ordinato. Successivamente sciogliamo il tribunale e dopo aver letto le beatitudini sottolineiamo che ogni caso poteva essere visto e giudicato secondo logiche diverse: la nostra e quella di Dio. Ma a noi è richiesto di tendere sempre più alla seconda anche se questo sicuramente crea non poche difficoltà. Per preparare la riflessione consigliamo ai catechisti la lettura del seguente articolo di **Avvenire** che riporta le frasi del papa sulla logica di Dio:
<https://www.avvenire.it/papa/pagine/cristiano-rifiuta-pensiero-debole>

Extra

Si consiglia la visione del film: "**L'attimo fuggente**" di **Peter Weir**"

"Faccio questo per ricordarmi di guardare le cose da angolazioni diverse e il mondo appare diverso da quassù..." È questa la frase centrale del film che ci incoraggia talvolta ad andare contro corrente, ad agire con una logica diversa. Stato del Vermont (Stati Uniti), 1959: nel college maschile Welton, molto tradizionale, viene trasferito il professore John Keating, un insegnante di lettere simpatico e anticonformista. Fin dal primo contatto con i giovani allievi, traspare non solo il suo diverso modo d'insegnamento ma anche il suo approccio che esorta i ragazzi ad affrontare lo studio e la vita seguendo le proprie idee e non quelle dei nonni. Uno degli studenti, entrato in conflitto con i suoi genitori, si suiciderà. La responsabilità viene rinfidata al professore. Lui sarà cacciato, ma i suoi allievi non lo dimenticheranno.

LA CASA

Tempo di Avvento-Natale

DICEMBRE

OLTRE A QUESTE PAGINE:

Cammino di Avvento della Parrocchia

Ritiro adolescenti

Sussidio di preghiera diocesano per gli adolescenti

Perché la casa?

Nonostante i moti di ribellione e la giusta rivendicazione di autonomia, i ragazzi tornano sempre a casa. Perché quella è l'origine sicura che non si smarrisce né compromette: è il luogo dell'amore accogliente e viscerale che resta sempre fedele, anche quando non lo consideri o lo bistratti. La casa è un insieme di sotto-luoghi affettivi, è rete di relazioni, è protezione e sicurezza.



INCONTRO 2.1 LA CUCINA

La Parola

Le nozze di Cana, Gv 2,1-12

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse [ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua], chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto, discese a Cafarnao insieme con sua madre, i fratelli e i suoi discepoli e si fermarono colà solo pochi giorni.

Attività 1

Gesù, per farsi conoscere e farci sentire fratelli, non disdegna occasioni informali, come quando ci si trova a tavola, oppure un evento, purché ci sia davvero la voglia di starlo a sentire.

In gruppo: che cosa ci deve essere, nelle occasioni qui sotto elencate, perché lo stare insie-

me non sia un semplice "ammazzare" il tempo, ma possa diventare occasione di crescita personale, arricchimento reciproco e incontro con Gesù?

Luogo / occasione	Condizioni per un vero incontro
Pranzo in famiglia	
Pranzo in oratorio	
Pranzo con amici	
Festa di compleanno	
Campo parrocchiale	
Gita scolastica	

Quali altri luoghi o occasioni, invece, obiettivamente non si prestano ad un incontro con Gesù e ad un'opportunità di fede, per quanto impegni ci si possa mettere?

Attività 2

[sempre in gruppo]: un'abitudine in crisi sembra essere la preghiera in famiglia, o comunque in contesti domestici. Se la preghiera individuale è poco praticata, addirittura del tutto scomparsa sembra essere quella recitata con i propri parenti o con le persone amiche.

Provate ad elencare i motivi per i quali questa abitudine si è persa e possibili suggerimenti per farla "resuscitare":

- Da chi dovrebbe partire l'iniziativa?
- Quali momenti sono i più indicati per tentare l'esperimento?
- Quanto dovrebbe durare la preghiera in famiglia?
- Quali formule dovrebbe utilizzare? Preghiere conosciute? Intenzioni spontanee? Il rosario? Altro?

Vi è mai capitato di pregare personalmente per qualcuno che ha dei problemi? Potrebbe essere più efficace pregare insieme ad altre persone? A quali condizioni?

Link multimediale

<https://www.youtube.com/watch?v=-7t11xY6ubE>

[Estratto dal film "7 km da Gerusalemme": Gesù si manifesta inaspettatamente].

Lavoriamo sul filmato:

- Immaginare che Gesù si manifesti a noi in contesti "quotidiani" è abbastanza originale. Troppo? Oppure no? Perché?
- Se avessi l'occasione di parlare con Gesù in carne ed ossa in una situazione simile a quella del film, cosa gli domanderesti?
- Per quale ragione, a tuo avviso, situazioni simili non capitano nella vita reale, ma solo nella finzione cinematografica? Quale tipo di "dialogo" con Gesù è possibile nella vita reale?



INCONTRO 2.2 LA CAMERA DA LETTO

La Parola [scegliere un brano di Vangelo come spunto per l'incontro]

L'amico importuno che turba la tranquillità della famiglia, Lc 11,1-29

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno;
 dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
 e perdonaci i nostri peccati,
 perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore,
 e non ci indurre in tentazione».

Poi aggiunse: «Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a dar-glieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza. Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!».

La preghiera e il digiuno che vanno praticati nell'intimità della propria stanza, Mt 6,16-18

E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompen-serà.

La resurrezione della fanciulla: Marco 5

Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è mor-ta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

Attività 1

Siamo soliti pensare che tutte le cose grandi nascano da vistosi preparativi effettuati sotto i riflettori, alla vista di tutti. Invece, molto più spesso, è nel nascondimento e nel silenzio, po-tremmo dire nella discrezione, che partono i più grandi progetti. Prova a completare questa lista di esempi, enumerandone il maggior numero possibile, negli ambiti indicati.

Ambito culturale	Ambito tecnologico	Ambito sportivo	Ambito di fede
Dante che si docu- menta pazientemente per la stesura della "Divina Commedia"	Bill Gates che progetta l'MS-Dos nel garage di casa sua	Un futuro campione del calcio che prova e riprova i palleggi nel campo dell'oratorio	Gesù che prega nel deserto prima di con- vocare i dodici apostoli

Perché, a tuo avviso, si usa dire che, per star bene con gli altri, occorre saper star bene con se stessi? A gruppetti, si possono discutere i seguenti casi:

- In azienda: lavoro individuale e lavoro di squadra
- In ambito affettivo: maturità personale e vita di coppia
- Nelle amicizie: sicurezza in se stessi e capacità di stare in gruppo

Per quanto possa sembrare strano, è dal rapporto con Dio che dipende la riuscita di tutto il resto. Prova a stabilire quale tra i brani di Vangelo, tra quelli riportati sopra, sembra meglio rendere l'idea, provando a spiegare il motivo.

Link multimediale

<https://www.ilrestodelcarlino.it/premio-mascagni/modena/reflexallen-automotive-1.4521632>

Da un garage al successo mondiale

<https://www.youtube.com/watch?v=mAAdVJSTrjY> 10

Società milionarie nate in un garage

Ulteriori spunti di riflessione

Per molte persone, trascorrere un po' di tempo nel silenzio mette paura, perché sembra che ci sia un vuoto che bisogna a tutti i costi riempire velocemente.

Un'altra strada è quella di provare a lasciare che le cose importanti, i pensieri profondi, si affaccino da soli, senza troppa ansia di dover "affrettare il parto".

Attività 2

Ciascuno legge per conto suo uno dei tre brani di Vangelo riportati sopra e si prende cinque minuti di orologio per stare in silenzio con i propri pensieri, che deve annotare.

Poi, terminati i cinque minuti, se ne utilizza un altro per dividere i pensieri ritenuti utili e costruttivi da quelli inutili o nocivi. In gruppo, ci si confronta sull'esito della propria ricerca, nella misura in cui ciascuno se la sente.

Domanda per tutti: se si dovesse ripetere l'esperimento, poniamo tutte le settimane, secondo voi come si modificherebbe la proporzione tra pensieri utili e pensieri inutili? Come influirebbe tutto questo sulla parte "pratica" e "operativa" della vita quotidiana?

IL CENTRO COMMERCIALE

Tempo ordinario
GENNAIO-FEBBRAIO

OLTRE A QUESTE PAGINE:

Formazione diocesana per educatori e catechisti
sui linguaggi emotivi

Perché il centro commerciale?

Piaccia o no, i centri commerciali sono le nuove piazze, nuovi luoghi di incontro e di progettazione della vita. Certo a bassa intensità: perché puoi non salutare nessuno, entrare e uscire senza impegno... puoi addirittura vedere persone e cose come "prodotti", con tanto di codice a barre e prezzi più o meno scontati. Le cose raccontano anche un poco chi siamo, compreso chi vorremmo essere in loro compagnia.



INCONTRO 3.1 IL MEDIA SHOP

La Parola

Apocalisse 3

All'angelo della Chiesa di Sardi scrivi:

Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle: Conosco le tue opere; ti si crede vivo e invece sei morto. Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato le tue opere perfette davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservalo e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te.

Attività

La tecnologia ed il suo uso smodato danno un'apparenza di vitalità, che però è accompagnata da una morte interiore. Solo un giusto equilibrio può preservare e, magari, potenziare la nostra dimensione spirituale.

L'attività proposta consiste nel progettare, a gruppi, l'uso giornaliero di uno smartphone, da parte di una persona che disponga di una connessione ad internet, ma non di libri cartacei, che comprenda i giusti spazi dedicati a:

- Preghiera
- Scuola [le tipiche materie di una scuola superiore]
- Programma di allenamento
- Le ore in cui il cellulare deve restare spento per lasciare spazio agli incontri con gli amici
- L'[eventuale] spazio dedicato ai social

Per ogni sito o social indicato, riportare i riferimenti.

Alla fine della stesura del programma, spiegare perché lo si ritiene equilibrato e rispettoso delle varie dimensioni della persona, in particolare:

- È stato rispettato il giusto rapporto con Dio?
- Può ritenersi soddisfacente la dimensione culturale?
- In quante e quali ore è stato programmato lo spegnimento del cellulare? È sufficiente?

Spunto multimediale

La schiavitù dalla tecnologia e dai telefoni in particolare, che accende l'entusiasmo per le cose effimere e spegne quello per quelle importanti.

<https://www.youtube.com/watch?v=uU8ciywGZrk> (dal film "Non c'è campo", il linguaggio è colorito, ma funzionale alla descrizione del contesto giovanile in cui è ambientata la situazione)

Riflettiamo ulteriormente

- Attivismo tecnologico e povertà nei veri rapporti umani sembrano andare di pari passo. Se avessi un figlio/a adolescente schiavo dei social, riterresti più opportuno...
 - lasciare che la mania si spenga da sola
 - adottare misure drastiche
 - suggerire cauti consigli sull'uso dei social media?
- La forte dipendenza dagli smartphone che accomuna giovani e adulti, a tuo avviso, è:
 - una fase transitoria per la quale non occorre preoccuparsi eccessivamente
 - un fenomeno sociale pericoloso verso il quale occorre prendere provvedimenti
 - un inevitabile segnale del regresso della società
- Per un ragazzo, un mese senza smartphone potrebbe rappresentare...
 - una salutare esperienza
 - un'inutile crudeltà



INCONTRO 3.2 IL CINEMA

La Parola

Gv 2,26-6,59

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Attività

Premessa. Il brano di Vangelo ci mostra che non sempre la cultura, anche se profonda, è garanzia sufficiente per comprendere le cose davvero importanti, che solo Gesù può rive-

lare. Eppure la cultura, ma anche il divertimento inteso nell'accezione latina di "otium", cioè del dedicarsi a qualche attività intellettuale diversa dal lavoro quotidiano, sono una forma di "evasione", di temporaneo distacco dalla routine di tutti i giorni. Questa "pausa" al tempo stesso ci arricchisce e ci aiuta a ritrovare la giusta prospettiva, a guardare le cose da una prospettiva più nuova, più fresca, più equilibrata.

Attività

L'attività proposta consiste in questo: in gruppetti, i ragazzi elencano, esponendole agli altri membri, i loro modi preferiti per "evadere" dal quotidiano. Verranno elencati sport, hobby, letture, film, passioni informatiche...

In gruppo, di ciascuna di queste passioni, come se si trattasse di un medicinale, i ragazzi indicheranno:

- Quando va assunto
- Posologia (modalità di somministrazione)
- Effetti desiderati
- Possibili effetti indesiderati
- Aspetti di potenziale compatibilità - incompatibilità con il Vangelo, avvalorando il giudizio con citazioni evangeliche (basta il senso, se non si ricordano le parole esatte)
- Strategie per rendere l'hobby maggiormente compatibile col Vangelo, qualora non lo sia e qualora l'opera sia realizzabile

Per velocizzare l'attività, questa analisi può essere effettuata singolarmente, nel senso che ciascuno prende in esame l'hobby di un altro. Solo l'esposizione finale è pubblica.

Link multimediale

https://it.businessinsider.com/questioni-8-hobby-ti-rendono-piu-intelligente-secondo-diversi-studi-scientifici-video/?refresh_ce [Hobby che rendono più intelligenti]

Riflettiamo ulteriormente

- Quali sono i requisiti perché un'attività di sana "evasione" o "ricreazione" non diventi "autodistruzione"?
- Per una vita serena ed equilibrata, lavoro e ricreazione devono essere completamente diversi oppure dovrebbero assomigliarsi un po'?
- La fede è un aiuto o un intralcio al recuperare le forze e ritrovare noi stessi?



INCONTRO 3.3 LA GELATERIA

La Parola

Lc 17,11-19

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Attività

Premessa. La salute del corpo serve a poco, se non è accompagnata da quella dell'anima, che scaturisce dalla gratitudine, cioè dal riconoscimento di aver ricevuto - immeritadamente - dei doni.

La chirurgia estetica. Ciascun ragazzo / a simula il passare degli anni con gli inevitabili inconvenienti estetici che si verificano con l'avanzare dell'età. Ciascuno riceve un budget di 50.00 euro e decide come investirli

Età	Problema	Costo intervento
40	Pancetta	Liposuzione 10.000
40	Cellulite (donne)	Liposuzione 10.000
50	Borse sotto gli occhi	Taglio pelle in eccesso 8.000
55	Calvizie (uomini)	Inserimento capelli 20.000
60	Pelle flaccida	Taglio pelle in eccesso 15.000
65	Doppio mento	Taglio pelle in eccesso 12.000
70	Perdita denti	Impianto dentale 20.000

Arrivati a 70 anni, ciascuno fa il conteggio dei difetti che gli rimangono e dei soldi rimasti e trae un bilancio sul suo "stato globale di felicità".

Poi, ipotizza nuove problematiche che insorgeranno tra i 70 e gli 80 anni. Come fronteggiarle? È sempre sul piano estetico che occorrerà agire? Quali altre strade si potrebbero percorrere, fin dalla gioventù, per non ritrovarsi schiavi del turnover dei "pezzi di ricambio" del nostro aspetto estetico?

Spunto multimediale

Uno spezzone del film "Prof. dott. Guido Tersilli...."

<https://www.dailymotion.com/video/x5uik1w> La schiavitù del fattore estetico

Riflettiamo ulteriormente

- Se corpo, mente e anima rimangono ambiti separati, è facile che col passare degli anni l'innescarsi dell'invecchiamento porti a vere e proprie crisi. Come prevenirle, a partire da ora, con precise azioni dal punto di vista...
 - del corpo?
 - della mente?
 - dell'anima?
 - del rapporto tra i medesimi?
- Quale consiglio ti sentiresti di dare ad una persona che si sente "vecchia"?
- In che modo il Vangelo potrebbe essere visto come una naturale pratica "anti - invecchiamento"?



INCONTRO 3.4 LA GIOIELLERIA

La Parola

Il ricco epulone, Lc 16,19-31

C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non

possono, né di costi si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltano loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi>>.

Attività

Il Vangelo ci mostra che l'avidità e l'egoismo separano gli uomini gli uni dagli altri e li separano dalla vita eterna. Solo Gesù può ristabilire questo doppio legame. Si propone un'attività che faccia toccare con mano ai ragazzi i nefasti effetti del pensare solo a se stessi.

Il Black Friday. A ogni ragazzo viene assegnato un budget (1000 euro) e viene attribuita una vera passione per la tecnologia. Si apre il week end degli sconti tecnologici. Si presenta una carrellata di prodotti scontati al 50% che stimolano l'ingordigia dei ragazzi. Tablet da 200 euro scontato a 100; computer da 500 euro scontato a 250; telefonino da 600 euro scontato a 300; console di videogiochi scontata da 400 a 200 euro, e così via. Ciascuno fa i suoi acquisti. Poi c'è una seconda tornata di ulteriori sconti, in cui prodotti simili sono scontati di un ulteriore 25%. Quindi il tablet è proposto a 75 euro, computer a 182, telefonino a 225 console a 150. Ciascuno acquista un altro prodotto e via di seguito. Dopo 3 o 4 tornate, ciascuno conteggia i soldi che gli rimangono e viene obbligato a passare i tre quarti del suo tempo ad utilizzare i prodotti acquistati, per giustificarne la spesa. A un certo punto, a ciascuno si presentano, nell'ordine: 1) un amico sul lastrico che chiede un prestito di 500 euro; un figlio in difficoltà con la scuola che chiede un aiuto con i compiti, attività che richiede tempo. Ciascuno, sulla base del denaro rimasto e del tempo che ha a disposizione, trae le sue conclusioni sull'effettiva capacità di fronteggiare alle richieste di aiuto che gli sono state rivolte.

Link multimediale

Uno spezzone del film "A Christmas Carol" con la "conversione" di Scrooge.

<https://www.youtube.com/watch?v=-qgyynJXbtc>

Riflettiamo sul filmato: La consuetudine con il benessere non ci ha ancora liberati del tutto dal rischio dell'avidità e dell'eccessivo attaccamento ai beni materiali, soprattutto tecnologici.

- Quali strategie si potrebbero adottare per vivere in maniera equilibrata questo rapporto?
- In che modo la fede potrebbe aiutare in questo?
- Cosa spinge le persone all'accumulo compulsivo di beni materiali, esperienze, approvazione altrui?
- Se l'accumulo derivasse da un senso di insicurezza, cosa potrebbe dire la fede al riguardo?



INCONTRO 3.5 IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO

La Parola

Mt 6

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Attività

Premessa. Sentirsi bene con il proprio aspetto esteriore è diventato oggi irrinunciabile per star bene con se stessi e gli altri. Tutto ciò non è sbagliato, ma non basta. C'è dell'altro. Come fare in modo di sentirsi bene anche con la propria parte interiore? Come mettere d'accordo sostanza e forma?

Obiettivo da comprendere: la ricchezza interiore data dal rapporto con Gesù può farci sentire meno smaniosi di conferme esteriori per ottenere l'approvazione altrui.

Gioco di ruolo: le alleanze fasulle, il gioco al massacro delle finte amicizie. Ad ogni ragazzo viene consegnato un biglietto in cui sono scritti un pregio e un difetto. Ad esempio: intelligente - brutto; buono - debole; sportivo - povero; bello - stupido; ricco - sedentario; esiste un "arbitro" che, di volta in volta, decreta qual è la persona a cui dare addosso, cioè la persona che ha un determinato difetto. Ad esempio, l'ordine è di dare addosso al brutto. Il brutto però che è anche intelligente, cercherà di stipulare un'alleanza con lo stupido, a cui può venire in aiuto con la sua intelligenza. Lo stupido, che è anche bello, può cercare di convincere l'arbitro a revocare la condanna al brutto, promettendogli di aiutarlo con la sua bellezza, magari presentandogli delle belle ragazze sue amiche.... L'arbitro a questo punto può farsi convincere o meno. L'attività ha lo scopo di far comprendere la frammentazione e la confusione creata dalle condanne (la schiavitù dall'apparenza) e dalle alleanze opportunistiche per cavarsi d'impaccio. A un certo punto la figura dell'arbitro viene sostituita da quella del valorizzatore [che adombra la figura di Gesù] il quale, anziché un difetto da colpire, indica un pregio da sottolineare. A cui affida una responsabilità. Se, ad esempio, l'arbitro valorizza colui che è sportivo, quest'ultimo offrirà il suo aiuto al sedentario, il quale cercherà a sua volta di restituire il favore allo sportivo, che è povero. Oppure, sceglierà di beneficiare qualcun altro. Questo dovrebbe far comprendere il circolo virtuoso innescato dal "giudizio" di Gesù.

Contributo multimediale

Un contesto di gioco al massacro in cui, per lucrare l'approvazione altrui, si finisce per farsi le scarpe a vicenda.

<https://www.youtube.com/watch?v=JZXigXSJLxE>

Dal film "**Mean girls**": il conformismo che emargina chi è diverso.

Riflettiamo sul filmato:

- Qual è l'estrema conseguenza di un culto esasperato del proprio apparire?
- Quale potrebbe essere un'alternativa accettabile per tutti?
- Il desiderio di apparire belli ed il tentativo di valorizzare anche gli altri sono necessariamente in conflitto?
- Chi è ammirato e accettato dal resto del gruppo ha forse qualche responsabilità in più rispetto agli altri? Quale?

LA SCUOLA

Tempo di Quaresima

MARZO

OLTRE A QUESTE PAGINE:

Cammino quaresimale della Parrocchia

Ritiro adolescenti

Ado in città [Torino]

Sussidio di preghiera diocesano per gli adolescenti

Veglia delle Palme

Perché la scuola?

La scuola è il principale luogo che i ragazzi frequentano quotidianamente per gran parte dell'anno. Esso rappresenta per loro un luogo di lavoro, di sacrificio, di messa alla prova, di successo e di fatica. Che piaccia a o meno e sicuramente un luogo di formazione e preparazione in vista di un futuro adulto e compiuto. Per questo la scuola diventa per noi immagine di un tempo come la Quaresima, giorni di preparazione e di lavoro su se stessi in vista dell'incontro con Gesù Risorto.



INCONTRO 4.1 LE MACCHINETTE

La Parola

Lc 12

«Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti. A voi miei amici, dico: Non temete coloro che uccidono il corpo e dopo non possono far più nulla. Vi mostrerò invece chi dovete temere: temete Colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete Costui. Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete, voi valete più di molti passerini».

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire cosa c'è dietro ad una rinuncia, qual è il senso di questa scelta e perché la Chiesa propone questo stile nel periodo Quaresimale.

Attività

Partendo dall'immagine della macchinetta delle merendine a scuola si potrebbe proiettare al gruppo l'immagine di un distributore automatico dove sono indicate anziché delle merendine alcuni oggetti/attività care ai ragazzi: pallone, chitarra, musica, smartphone, ecc. A ciascun oggetto in vendita corrisponde un prezzo che viene esposto sotto l'oggetto stesso. A questo punto i ragazzi potrebbero essere divisi in piccoli gruppi e a ciascun gruppo viene consegnato un budget (una somma economica proporzionale ai prezzi indicati). A rotazio-

ne ogni gruppo può effettuare acquisti e l'obiettivo sarà quello di portare a casa più oggetti possibili. Nel caso in cui due gruppi vogliano lo stesso oggetto potrebbe esserci una prova che assegna l'oggetto conteso al vincitore.

Al termine di questa prima fase verrà chiesto ad ogni gruppo di organizzare l'attività per gli altri. In questo modo ciascuno di essi potrà giocare prima ad accaparrarsi più oggetti possibile per sé e poi a metterli a servizio degli altri. Ad esempio chi possiede il "pallone" può proporre un gioco, chi possiede la "musica" può proporre l'ascolto di una canzone, ecc. Al termine di almeno un giro in cui tutti i gruppi hanno proposto la loro attività si prova a riflettere con loro su quanto è accaduto. Cosa è significato per voi condividere il vostro oggetto con gli altri? La rinuncia non ha senso se fine a se stessa, ma diventa possibilità di incontro e condivisione se quel sacrificio messo in pratica saprà aprirsi agli altri.

Link

"Sister Act - una svitata in abito da suora"

Film cult degli anni '90 che potrebbe essere proiettato per i ragazzi, viste la comicità e la leggerezza della pellicola. Deloris Van Cartier vive nel mondo sfarzoso dello spettacolo e viene costretta per un breve periodo a nascondersi presso un convento di suore. Il suo talento nel canto e nella musica viene condiviso con le sue nuove "sorelle" e questo sarà un successo sia per la sua vita che per la sua comunità ospitante. Un'esperienza che all'inizio sembra un sacrificio insormontabile ma che diventa dono per tutti.



INCONTRO 4.2 L'INTERROGAZIONE

La Parola

Lc 11

*Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:
Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore,
e non ci indurre in tentazione».*

Obiettivo

Aiutare ai ragazzi a cogliere il valore della preghiera provando a porre l'accento su almeno due aspetti: l'ascolto e la relazione.

Attività

L'obiettivo è quello di rendere tutto l'incontro di catechesi un momento di preghiera senza che venga necessariamente esplicitato all'inizio. Si potrebbe iniziare con la lettura del brano evangelico proposto fatta seguire dall'ascolto di una canzone. Chiediamo loro di ascoltare con attenzione un brano musicale scelto degli educatori per il suo significato. Dopo l'ascolto proviamo a chiedere ai ragazzi alcune cose sulla base dell'ascolto: di cosa parla la canzone? quali emozioni hanno provato? sono riusciti a seguire tutto? Dove si sono persi? Dall'insieme delle loro risposte l'obiettivo dovrebbe essere quello di mettere a tema l'ascolto. Occorre aiutarli a cogliere che ascoltare richiede impegno, concentrazione e capacità di fare silenzio nella mente e nel cuore.

La preghiera però non è una relazione a senso unico, implica anche una nostra risposta. Chiediamo allora ai ragazzi di provare a esplicitare almeno un motivo per cui ringraziare il Signore nella settimana appena trascorsa. Il giro dei loro interventi potrebbe essere il momen-

to più corposo. Se necessario, potrebbe essere aiutato con alcune immagini da scegliere. Al termine si potrebbe compiere un gesto. Pensando all'interrogazione della scuola si potrebbe chiedere ai ragazzi di porre delle domande al Signore che potrebbero essere scritte e appese o deposte al centro del cerchio.

Link

Film: **Collateral Beauty**, film del 2016 che racconta la storia di un dirigente pubblicitario che ormai ridotto ad uno stato clinicamente depresso a causa della tragica morte della figlia scrive una lettera al "tempo", una all "amore" e una alla "morte" per porre loro alcune domande. I suoi colleghi nella speranza di aiutarlo ingaggiano alcuni attori per interpretare "Tempo", "Amore" e "Morte". Un film complesso, drammatico, ma veramente affascinante che aiuterà i ragazzi a cogliere l'importanza di farsi domande di senso sulla vita per continuare ad essere vivi.



INCONTRO 4.3 LO SPAZIO COMPITI

La Parola

Mt 25

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Obiettivo

Accompagnare i ragazzi a vivere esperienze significative di servizio.

Attività

Durante il periodo Quaresimale si potrebbe chiedere ai ragazzi di scegliere un piccolo servizio da svolgere in parrocchia. Questo potrebbe essere svolto singolarmente o a gruppetti. La carità non è qualcosa di teorico, ma un'attenzione pratica alla quale allenarsi nella propria quotidianità. Nel caso il gruppo sia numeroso e diventi difficile individuare compiti diversi, si può proporre un'esperienza di gruppo. È importante prevedere un momento di confronto e di narrazione delle diverse esperienze, per produrre maggior scambio e condivisione possibile.

Link

Film: **"Quasi amici"**

Un film comico e allo stesso tempo drammatico che racconta dell'incontro tra due mondi apparentemente lontani. Dopo un incidente di parapendio che lo ha reso paraplegico, il ricco aristocratico Philippe assume Driss, ragazzo di periferia appena uscito dalla prigione viene assunto come badante personale. Il loro rapporto supera l'amicizia e racconta qualcosa di speciale.

APPUNTAMENTI DIOCESANI

ADO IN CITTÀ

TORINO
21-22 MARZO 2020

Ripercorrere i passi di don Bosco e del suo cortile dei sogni, incontrare il desiderio di pace che si fa "casa" al Sermig, incrociare la prossimità per gli ultimi del Cottolengo e risalire sino al volto dell'uomo della Sindone. Torino è la città-meta della 24 ore che proponiamo agli adolescenti e ai loro educatori: un'esplorazione che ha il sapore del pellegrinaggio e dell'avventura... della fede e dell'umano.

Da dicembre sul sito www.focr.it e negli Oratori il programma completo.

VEGLIA DELLE PALME

CREMONA, PALAZZETTO DELLO SPORT
4 APRILE 2020

Che cosa significa "vegliare" se non aspettare con gli occhi aperti e l'attenzione nel cuore? La Settimana santa è il vertice dell'anno, lo spazio e il tempo in cui tutto si consuma. La Veglia delle Palme scandisce l'appuntamento dei giovani con il Vescovo e richiama a fermarsi, davanti alla croce, con gli orecchi aperti alla Parola e lo sguardo ampio sulla bellezza. Il tema 2020 è "Giovane, dico a te, alzati!".

Il momento diocesano si compone di due attenzioni: quella di preghiera, con la proposta di testimonianze, ascolti e partecipazione dei giovani, e quella culturale, espressa con i linguaggi della festa, del teatro e della musica.

Sono invitati i giovanissimi e i giovani di Oratori, Associazioni e Movimenti a partire dai 16 anni.

LA CHIESA

Tempo di Pasqua
APRILE-MAGGIO

OLTRE A QUESTE PAGINE:

Formazione animatori Grest
Pellegrinaggio diocesano ad Assisi
Presentazione Grest agli animatori

Perché la chiesa?

I percorsi e le proposte che avanziamo, parlano alla libertà dei ragazzi e suggeriscono la bellezza di una forma comunitaria così preziosa soprattutto per gli adolescenti. Chiesa, Oratorio, gruppo... nelle loro diverse modulazioni narrano di una relazione bella e preziosa che sa cercare, aspettare, offrire benedizione e aiuto, riconciliare e dare spazio per un tirocinio di umanità... possibile solo "insieme".



INCONTRO 5.1 LA SCUOLA ANIMATORI

La Parola

Mt 18

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire la logica di Gesù: un Dio vicino ai piccoli.

Attività

Chiediamo al gruppo di portare all'incontro una fotografia personale di quando erano piccoli e che ricordi loro un aspetto bello della loro infanzia. Queste fotografie potrebbero essere tutte attaccate alla stessa parete come un poster che ha come obiettivo quello di mostrare cosa vuol dire essere "bambini". L'educatore per tenere le fila raccoglierà dai diversi interventi le parole chiave espresse dai ragazzi che definiscano meglio cosa vuol dire essere piccoli.

A questo punto si potrebbe far conoscere ai ragazzi una o più attività che si svolgono in parrocchia e che incarnano l'accogliere i piccoli. Questo momento di conoscenza può avvenire attraverso la testimonianza di qualche volontario oppure organizzando un "tour" nelle sale della parrocchia dove si svolgono le diverse attività caritative. Tra queste meritano di essere ricordate anche le attività di servizio proprio rivolte ai bambini come il grest o l'iniziazione cristiana che potrebbero essere raccontate da alcuni ragazzi che svolgono in prima persona il servizio di animatore.

Link

Film: **Solo cose belle.**

Solo cose belle, il film-manifesto che racconta le comunità di tipo familiare (case famiglia), dove una vera mamma e un vero papà si prendono cura dei bambini e degli emarginati che nessuno vuole. È un film dedicato al valore della diversità e alla lotta all'emarginazione. Solo cose belle racconta l'incontro tra due mondi solo apparentemente lontani: un paesino dell'entroterra romagnolo alle prese con le prossime elezioni comunali e una Casa Famiglia abitata da una mamma e un papà, da un richiedente asilo appena sbarcato, da un'ex-prostituta, da un giovanissimo ex carcerato, da due ragazzi con gravi disabilità, dal figlio naturale della coppia

Link trailer: https://www.youtube.com/watch?v=f93Y_So8QDI



INCONTRO 5.2 IL CAMPO SPORTIVO

La Parola

Mt 18

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire il senso di un perdono che appartiene ai fratelli

Attività

Si consegna a ciascun ragazzo un foglio e un pennarello. Su tale foglio viene chiesto a ciascuno di scrivere almeno tre caratteristiche che completino la frase: "Di me penso ...". In altre parole a ciascun ragazzo viene chiesto di individuare tre aggettivi che lo definiscano. Il foglio viene quindi attaccato alla schiena coprendo la parte già scritta e lasciando la parte in bianco esposta verso l'esterno. Quando tutti i figli sono attaccati alla schiena dei partecipanti il conduttore quindi può chiedere ai ragazzi di muoversi nello spazio magari proponendo un sottofondo musicale. Quando un ragazzo vuole, può fermare un compagno e scrivere sulla sua schiena un aggettivo che lo definisca, che risponda alla frase: "Di me dicono che...". È importante che questa fase avvenga in silenzio, il gruppo non deve parlare né tantomeno anticipare/leggere le scritte altrui. Al termine del tempo previsto si chiede al gruppo di dividersi a coppie. Insieme quindi ciascuna coppia può trovarsi a commentare e condividere il proprio foglio.

L'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a condividere. Qual è quindi la differenza tra un giudizio, un commento, una critica e un commento che può essere inteso come correzione fraterna?

Link

Si allega il link di un cortometraggio della Pixar Studios. Uno dei più famosi: **"Quando il giorno incontra la notte"**. In modo semplice e diretto questo breve filmato ci mostra come da fratelli possiamo gestire la nostra diversità. Due fratelli diversi e opposti come il giorno e la notte si incontrano e la prima cosa che gli viene da fare è quella di notare i difetti dell'altro. Questo li porterà in un susseguirsi di azioni che sfociano nella violenza. La tendenza si inverte quando ciascuno di essi si accorge della bellezza dell'altro e allora la gara diventa allo stimarsi a vicenda e questo li porterà all'incontro più vero: il tramonto/alba, dove i confini sono diversi.

Essere fratelli richiede una scelta, saper guardare il proprio fratello con gli occhi del bene.

Link trailer: https://www.youtube.com/watch?v=EEDf_RNb73c



INCONTRO 5.3 LA PREGHIERA COMUNITARIA

La Parola

Mt 18

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

Obiettivo

Far sperimentare ai ragazzi un momento di preghiera comunitario.

Attività

Il gruppo viene diviso in alcuni sottogruppi che avranno come compito quello di preparare un celebrazione eucaristica che concluda il percorso di catechesi. A ciascuno gruppo verranno fornite indicazioni e materiali per svolgere il proprio compito. Alcuni gruppi di lavoro potrebbero essere:

- preparazione della sala (nel caso non ci sia una chiesa o una cappella disponibile)
- Le letture e i commenti alla lettura
- Scrittura delle preghiere dei fedeli e dell'atto penitenziale
- Animazione musicale

Link

Si segnala un progetto musicale messo in atto dalla pastorale giovanile della Diocesi di Bergamo che ha realizzato un cd con i canti di una "Messa della gioia" composta dai giovani. A questo link si possono trovare cd, gli spartiti e i testi.

Link trailer: <http://www.oratoribg.it/it/articles/la-nuova-messa-della-gioia-5668.aspx>

APPUNTAMENTI DIOCESANI

SUI PASSI DI FRANCESCO

ASSISI
13-15 APRILE 2020

La mistagogia è un tempo preziosissimo, come ci ricordano gli sforzi di tanti di noi impegnati a servire l'età della preadolescenza e dell'adolescenza. Nel ventaglio degli strumenti rilanciamo il pellegrinaggio 14enni nei giorni immediatamente dopo la Pasqua sui passi e sulla testimonianza di S. Francesco.

Sarà dunque la bellissima e suggestiva Assisi a ospitare il pellegrinaggio 2020 come tappa preziosa nell'anno in cui la Diocesi rilegge il discorso comunitario: e il pensiero non può non andare all'uomo di pace e di riconciliazione che è divenuto patrono d'Italia, il poverello d'Assisi.

Da dicembre sul sito www.focr.it e negli Oratori il programma completo. Nel sussidio dedicato alla mistagogia questo e altro materiale per la costruzione della proposta.

PRESENTAZIONE GREST 2020

CARAVAGGIO, 25 APRILE 2020
CREMONA, 26 APRILE 2020

Negli ultimi anni la presentazione del Grest è diventato un appuntamento sempre più atteso e partecipato. Un evento che è ormai tradizione, pur attraversando numerose trasformazioni: da una sorta di "fiera" che prevedeva diversi stand, a serata di animazione fino a un vero e proprio spettacolo. L'obiettivo è quello di raccontare attraverso linguaggi artistici, espressivi e la vita vissuta di alcuni testimoni il tema e gli obiettivi del nuovo Grest a tutti i futuri animatori. Un momento di festa che apre i cammini formativi parrocchiali e zionali e che accende l'entusiasmo per l'Oratorio estivo. Alla presentazione del Grest si possono anche trovare suggestioni e idee scenografiche per l'ambientazione del proprio Oratorio e strumenti per l'animazione che gli animatori possono riproporre nei loro Grest. La sfida è sempre quella di vivere un momento divertente che non rinuncia allo spessore dei temi proposti per l'estate. Per facilitare la partecipazione a tutti gli animatori della Diocesi l'evento viene replicato due volte: a Caravaggio e a Cremona.

SCUOLA ANIMATORI

23-24 AGOSTO 2020

L'animazione in Oratorio è questione di disponibilità, passione, ma anche di competenze! Per questo ogni anno negli ultimi giorni di agosto FOCr propone per i giovanissimi della Diocesi una vera e propria "Scuola Animatori", con lo scopo di condividere con i ragazzi percorsi e strumenti dell'animazione oratoriana.

Vengono suggeriti due livelli:

A. Livello base, per chi affronta la Scuola per la prima volta

B. Livello avanzato, per chi ha già sperimentato l'anno precedente il livello A.

La Scuola animatori intende così far crescere il protagonismo e la competenza degli animatori grazie al contributo di professionisti e formatori competenti sui campi: dei linguaggi espressivi, dell'animazione, della programmazione. Una particolare attenzione viene riservata anche al cammino spirituale con momenti specifici di ascolto della Parola e preghiera.

www.focr.it